

“ il Sud ”

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

AI SINDACO
del Comune di CAPACCIO

Dott. Italo Voza

SEDE

Oggetto: Raccomandata di sollecito al pagamento del tributo

extra-agricolo ai cittadini di Capaccio Scalo da parte del Consorzio Bonifica di Paestum

Richiesta di delibera del Consiglio comunale, così come deliberato dal Comune di Mondragone

In passato, più volte, la nostra testata ha chiesto al Comune di Capaccio ed alla Regione Campania un intervento operativo, affinché si mettesse **la parola fine all'odioso tributo richiamato in oggetto.**

Ma con scarso successo.

A conferma che il **Comune** può e poteva mettere una pezza alla “negligenza” del passato, così come ha affermato la **Regione Campania**, in una sua nota del 13/10/2010, prot. 2010.0823304, in occasione del “Nuovo Piano di Classificazione”, esistono atti di altri enti territoriali e la giurisprudenza. Proprio in quell'occasione il Comune poteva far valere le sue ragioni previsto dalla legge 36/1994 e cioè che i cittadini già versano all'Ente il tributo per il servizio di fogna, servizio idrico integrato, e, quindi esenti da altro versamento allo stesso titolo: cosa che non ha fatto. Comunque, a tutto c'è un rimedio. Per questo cogliamo l'occasione per segnalarle una **delibera del Consiglio comunale di Mondragone**, che può essere un'occasione di rimedio per il **Comune di Capaccio**, anche se in ritardo (*Allegato 1*).

Nelle sentenze e nei documenti in merito, ed anche nella normativa della **Regione Campania**, si legge e viene evidenziato, come per esempio al **comma 3 dell'art. 13 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003**, così come modificato dall'**art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 2005**, integra la predetta norma, in quanto dispone testualmente che *"non hanno l'obbligo del pagamento del contributo di bonifica i proprietari di immobili assoggettati alla tariffa del servizio idrico integrato, ai sensi dell'articolo 14 della Legge n. 36 del 5 gennaio 1994, comprensiva della quota per il servizio di pubblica fognatura"*; anche il comma 1 dell'**art. 11 della Legge Regionale della Campania n. 24 del 29 dicembre 2005**, è autenticamente interpretato nel senso che *"restano esclusi dal tributo anche tutti gli immobili o suoli agricoli che non sono direttamente serviti da opere di bonifica realizzate dagli enti consortili"*.

Inoltre anche il **comma 3 dell'art. 31 della Legge Regionale della Campania n. 15 del 26/07/2002**, pubblicata sul B.U.R.C. n. 38 del 07/08/2002, testualmente recita che *"Gli utenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura, ai sensi dell' art. 14 della Legge n. 36 del 1994, sono esentati dal pagamento del contributo di bonifica per i servizi di raccolta, collettamento ed allontanamento delle acque meteoriche"*;

Essendo convinti che, in merito a quanto richiamato in oggetto, **non ci siano stati o ci siano ostacoli oggettivi o connessioni di sorta, tra l'Amministrazione del nostro Comune e del Consorzio**, come pure tra il **Consiglio del Consorzio e il Consiglio comunale**, quest'ultimo, **quindi, non troverà nessuno ostacolo a deliberare**, così come ha fatto il Consiglio comunale di Mondragone.

Per quanto detto innanzi, **si chiede all'Amministrazione ed al Consiglio comunale di Capaccio di intervenire con un atto deliberativo**, al fine di contrastare energicamente proprio le richieste di pagamento rivolte ai cittadini dal Consorzio di Bonifica di Paestum.

Tutto questo anche perché, nei giorni scorsi, il **Consorzio Bonifica di Paestum**, ha effettuato un sollecito di pagamento, a firma del **“Capo settore Legale”** (*anche legale rappresentante dell’Ente?*), ai consorziati ed ai cittadini, in **possesso di un appartamento o locale, anche nella zona extragricola di Capaccio Scalo**, nonostante la zona sia attrezzata urbanisticamente e, quindi, priva di servizi del consorzio, tranne l’acqua potabile.

In particolare, nella stessa lettera del Consorzio Bonifica di Paestum si colgono molte incongruenze; in essa, testualmente, si legge:

a)- pagamento degli oneri di bonifica ed irrigazione relativi agli immobili di Sua proprietà e/o in Suo possesso.....;

b)- in caso di mancato pagamento l’Ente attiverà le necessarie procedure di recupero coattivo provvedendo.....;

c)- alla sospensione dei servizi erogati così come previsto dal Regolamento vigente e riservandosi di procedere alla riscossione mediante concessionari abilitati con conseguente ulteriore aggravio di spese a Suo totale carico.

In merito a quanto sopra va osservato:

1)-**A quale servizio il Consorzio Bonifica di Paestum si riferisce (vedi punto c)?**

2)-**Qual è la tipologia di servizio che viene effettuate sulle proprietà allocate nella zona di Capaccio Scalo, da parte del Consorzio Bonifica di Paestum?**

3)-**Perché nella stessa missiva si fa cenno alla sospensione del servizio erogato, ma non viene fatto nessun cenno o la descrizione della natura del servizio stesso?**

4)- **E’ noto a tutti che gli unici servizi nelle zone extragricole a CAPACCIO SCALO, cui il Consorzio Bonifica di Paestum potrebbe riferirsi sono le “acque reflue”, ma queste sono gestite dal COMUNE di CAPACCIO e lo stesso incassa il relativo TRIBUTO.**

Non è illegittima la richiesta di pagamento del **Consorzio Bonifica di Paestum** per un servizio che non eroga?

Come si sa, il **Consorzio di Paestum** (*Ente Pubblico Economico di natura privatistica, amministrato dai propri consorziati, che coordina interventi pubblici ed attività privata nei settori della difesa idraulica, dell’irrigazione e della tutela dell’ambiente*) **oltre alla fornitura dell’acqua potabile**, come riferito sopra, null’altro servizio fornisce **agli utenti della zona di CAPACCIO SCALO**, cui è stata spedita la lettera relativamente all’abitazioni civili, magazzini e locali.

Perché la richiesta del pagamento di un tributo per un servizio non fornito?

Perché nella stessa missiva non c’è nessun riferimento ai costi complessivi del servizio e nemmeno **un’analisi dei costi e dei ricavi del servizio stesso?**

Alla luce di tutti questi interrogativi e della illegittima pretesa del **Consorzio Bonifica di Paestum**, si chiede, quindi, un tempestivo intervento del **Comune di Capaccio**, affinché, così come ha fatto il **Consiglio comunale di Mondragone, metta fine a questo odioso balzello.**

In seguito alla realizzazione della **rete fognaria da parte del Comune**, anche il centro urbano di **“Capaccio Scalo”** viene servita da **rete fognaria** e, quindi, assoggettata al tributo previsto dalla legge Merli, con pagamento delle **“acque reflue e depurazione”** proprio al **Comune di Capaccio**.

Le **precedenti Amministrazioni Consortili**, proprio in virtù di quanto sopra ed anche alle sentenza in merito, **sospesero nel 1998 l’emissione di ruoli** che richiedevano il pagamento di tributi in zone urbane non serviti da opere consortili, bensì da opere gestite dall’ente locale.

Nel 2005 la nuova Amministrazione del Consorzio Bonifica di Paestum, in barba a tutto ciò che aveva indotto gli amministratori precedenti alla sospensione del tributo, furono attivò di nuovo i ruoli sospesi.

Da quanto emerge dalla stampa quotidiana, **gli Enti, ma soprattutto quelli territoriali vivono un momento di crisi economica molto marcata, per cui se non si provvede d un taglio delle spese, inevitabilmente si esercitano i poteri di tassare i cittadini.**

Così, anche il **Consorzio Bonifica di Paestum**, in barba ad ogni sentenza o **orientamento giuridico nazionale, esercita il suo “potere”** di tassatore, riferendosi al nuovo **“ Piano di Classifica”** e ad una **legge del 1933**, per opere o tributi relativi a zona extragricola, ma anche in questo caso tale tributo non è neanche compresa nell’elenco della “legge Serpieri” e, quindi...?.

Sarebbe il caso di **ritornare a meccanismi di gestione e di governo del Consorzio, legati ad un taglio di spese ad incominciare dagli emolumenti** che consentirebbe un maggiore equilibrio di bilancio.

Secondo quanto denunciato, nel recente passato, da alcuni **Consiglieri del Consorzio di Bonifica**, c’è molto malgoverno nella gestione delle risorse.

Addirittura, si spendono, per indennità, gettoni e rimborsi, oltre 65 mila euro, a fronte di pochi spiccioli di qualche tempo fa e, successivamente, qualche migliaia di euro, pagati prima **dell’atto deliberativo n° 478 del 2/10/2014**, assunto dalla **Deputazione Amministrativa dell’ente**.

In tutto questo va anche aggiunto il fatto che i **dipendenti si lamentano che da tempo non prendono stipendio**.

Una curiosità, nonostante non sia stata **approvata definitivamente la legge relativa agli emolumenti**, a quanto ci risulta, **con tale atto beneficiano attualmente (di una “paga”) solamente tre amministratori, in particolare.**

Gli organi consortili sono composti da un **Consiglio di 16 membri ed una deputazione di 7.**

Di essi a beneficiare delle indennità sono: il Presidente per 30 mila euro, il vicepresidente per 15 mila ed un componente per altri 15 mila. A queste somme vanno aggiunti gli **emolumenti dei membri del Consiglio per un importo complessivo di 6-7 mila euro.**

Ci risulta che molte di **queste anomalie di bilancio siano state contestate**, ma, come spesso accade nel **nostro Paese, nessuno vede e nessuno sente, nonostante la denuncia pubblica dell’accaduto da parte dei Consiglieri.**

Quindi, anche se si è violato la legge, secondo i denunciati, nessuna verifica è stata effettuata e tutto procede normalmente, salvo poi clamori futuri.

Intanto si **chiedono sempre più sacrifici ai cittadini** che anche in questo caso sono stati chiamati al pagamento di **un odioso tributo, già dichiarato illegittimo da tribunali, Commissioni Tributarie ed anche dalla Suprema Corte di Cassazione.**

Capaccio Paestum li, 6 maggio 2016

Nicola Nigro



Allegato 1 – Delibera del Consiglio comunale di Mondragone